



VEGLIA di PREGHIERA nella festa del santo patrono MARCO EVANGELISTA

Canto di ingresso

S - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T - Amen

1. CI FACCIAMO DELLE DOMANDE:

Il 25 aprile è la festa liturgica di san Marco evangelista, patrono della nostra parrocchia insieme a san Pancrazio.

- ✓ Chi era Marco?
- ✓ Che cosa conosciamo della sua vita?
- ✓ E della sua morte?
- ✓ Dove riposano le sue spoglie mortali?
- ✓ Perché è rappresentato con il simbolo del leone?

2. LEGGIAMO LA SCRITTURA:

A san Marco è attribuita la stesura di uno dei quattro Vangeli fatta grazie all'ascolto della predicazione di Pietro, della cui Chiesa fece parte a seguito del battesimo ricevuto a Roma, molto probabilmente dallo stesso apostolo dal momento che in una sua lettera egli lo chiama "figlio mio". Possiamo leggere alcuni passi degli Atti degli apostoli (capitoli 12 e 13) e delle lettere di s. Paolo in cui nomina Marco (ai Colossesi 4,10 e 2^a a Timoteo 4,11) per scoprire cosa si dice di lui.

Let. 1 - Dagli Atti degli apostoli 12, 1-17. 24-25

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. E l'angelo a lui: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Avvolgiti il mantello, e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei». Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la

gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. «Tu vaneggi!» le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: «È l'angelo di Pietro». Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti. Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva tratto fuori del carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e s'incamminò verso un altro luogo. Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva. Barnaba e Saulo poi, compiuta la loro missione, tornarono da Gerusalemme prendendo con loro Giovanni, detto anche Marco.

G - Preghiamo insieme il ritornello del salmo 88:

R. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R.**

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **R.**

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **R.**

S - Preghiamo. O Dio, O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che, alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **T - Amen**

Silenzio - Canto

3. ASCOLTIAMO LA SUA STORIA:

Let. 2 - Marco nacque in Palestina o a Cipro, in una data poco certa, forse intorno all'anno 20 d.C., perché, come spesso accade, non si hanno prove certe per ricostruire una biografia esatta.

Sappiamo che era di famiglia benestante, cugino di Barnaba, e che quindi era ebreo di stirpe levitica. Negli Atti degli Apostoli vi è un primo riferimento preciso su di lui nell'episodio appena letto in cui si descrive la liberazione

miracolosa di Pietro dalla prigione. Secondo il brano, una volta liberato, Pietro si recò a casa di Maria, madre di Giovanni, detto anche Marco, che a quel tempo abitava nei pressi di Gerusalemme. Alcuni studiosi vedono dunque in Marco il figlio della vedova, proprietaria della casa in cui avvenne l'Ultima Cena e alcune apparizioni di Gesù successive alla sua morte. Si noti anche che Marco aveva due nomi, uno pagano (gentile) e uno ebreo; quello ebreo era Giovanni. A quel tempo era un'usanza abbastanza comune tra gli israeliti: basti ricordare Paolo, che viene indicato anche con il nome di Saulo.

Non è noto da alcuna fonte se conobbe direttamente Gesù, ma se abitava a quel tempo a Gerusalemme deve aver perlomeno sentito parlare di lui. Di sicuro è noto che, pochi anni dopo la morte del Maestro, gli apostoli e i discepoli si riunivano a casa di sua madre. Il fatto che sia l'unico evangelista a menzionare la fuga di un giovinetto che seguiva da lontano gli avvenimenti della cattura di Cristo nell'orto degli ulivi fa supporre che sia egli stesso questo giovinetto (Marco 14,51-52).

Quel che è certo è che Marco prese parte alla attività evangelizzatrice della Chiesa nascente. Egli infatti viaggiò per il Mediterraneo orientale insieme all'apostolo delle genti, san Paolo, e fu a Roma con san Pietro. La basilica romana a lui dedicata testimonia la presenza di Marco a Roma, visto che, secondo una tradizione, fu eretta sul luogo in cui sorgeva la casa in cui risiedette l'evangelista nel suo soggiorno nella capitale dell'impero.

Dagli Atti degli apostoli si apprende che Marco partì insieme a Paolo e a suo cugino Barnaba per Antiochia. Il capitolo 13 ci riferisce che l'evangelista abbandonò Paolo, forse spaventato dalle tremende fatiche degli spostamenti dell'apostolo o dalla crescente ostilità che lo stesso incontrava, facendo così ritorno a Gerusalemme, probabilmente nel 52 d.C. Dalle lettere di Paolo desumiamo che, in seguito, Marco fu un suo valido collaboratore: lo ritroviamo infatti a fianco dell'apostolo a Roma nel 62-64 d. C. Qualche anno più tardi Marco fu in compagnia di Pietro, che lo cita nella sua prima lettera come figlio carissimo. Questo dimostra la grande attività missionaria svolta da Marco. Dopo la morte a Roma del principe degli apostoli, non vi sono più notizie certe su Marco.

La tradizione lo vuole evangelizzatore in Egitto e fondatore della chiesa di Alessandria, della quale sarebbe stato il primo vescovo.

Altra tradizione vuole che Marco - prima di rientrare in Egitto - fosse stato inviato da Pietro nella metropoli alto-adriatica di Aquileia - capoluogo della Regione Venetia et Histria - per curare l'evangelizzazione dell'area nord-est. A Marco si deve la scelta del primo vescovo della chiesa-madre di Aquileia (Ermagora, associato sempre al suo diacono Fortunato). Nella Basilica di Aquileia (la cui cripta è affrescata con il ciclo della predicazione di san Marco) e poi nella sede patriarcale di Cividale del Friuli si conservava il Vangelo di San Marco, attribuito dalla tradizione alla stessa mano dell'evangelista.

Non vi sono notizie certe su dove, come e quando Marco morì. Eusebio sostiene che la sua morte avvenne ad Alessandria d'Egitto, dove venne ucciso facendo trascina-

re il suo corpo per la città. Tale versione dei fatti viene riportata anche nella Legenda Aurea.

Le spoglie del santo nell'anno 828 furono trafugate con uno stratagemma dal sepolcro di Alessandria d'Egitto da due mercanti veneziani e trasportate, dopo averle nascoste in una cesta di ortaggi e di carne di maiale, a Venezia, dove venne dato inizio alla costruzione della Basilica intitolata al santo che venne più volte ricostruita fino alla forma attuale, consacrata il 25 aprile 1094. Va osservato che nel frattempo si era persa memoria del luogo esatto ove fossero custodite le reliquie dell'Evangelista (le reliquie erano state nascoste, per timore che venissero trafugate). Leggenda vuole che, dopo la Messa di consacrazione della basilica, si spezzò il marmo di rivestimento di un pilastro della navata destra, a lato dell'ambone e al suo interno comparve la cassetta contenente le reliquie, mentre un profumo dolcissimo si spargeva per la Basilica.

Una curiosità legata all'evangelista è il simbolo cui è accostato, il "leone". Perché proprio il leone? Il "Vangelo di San Marco" presenta numerose profezie di Gesù sulla Sua Resurrezione e l'animale è accostato all'evangelista in quanto simbolo di rinascita.

Silenzio - Canto

4. PREGHIAMO INSIEME con le parole della tradizione:

*O glorioso san Marco,
che sei sempre stato onorato
in modo speciale nella Chiesa,
non solo per i popoli da te santificati,
per il Vangelo scritto da te,
per le virtù da te praticate,
per il martirio da te sostenuto,
ma in modo speciale per la cura
che Dio mostrò per il tuo corpo, preservato
sia dalle fiamme a cui ti avevano destinato nel giorno
stesso della tua morte, sia dalla profanazione dei Saraceni
divenuti padroni del tuo sepolcro in Alessandria,
fa' che possiamo imitare le tue virtù. Amen*

5. SCEGLIAMO UN GESTO DI CARITA':

In onore di san Marco possiamo scegliere un gesto che ci permetta di diventare annunciatori della buona notizia di Gesù, morto e risorto per noi, per confessarlo non solo con le nostre labbra ma anche con la nostra stessa vita donata in un gesto di amore a qualche persona della nostra parrocchia a lui dedicata.

6. APRIRAMO IL CUORE ALLA SPERANZA:

Coltiviamo la gratitudine per aver ricevuto la gioia della buona notizia di Gesù, redentore dell'uomo, e alimentiamo il desiderio di conoscere sempre più la persona di Gesù che egli ci ha descritto. L'ignoranza delle Scritture - diceva san Girolamo - è ignoranza di Cristo. Il vangelo di Marco è detto il vangelo dei catecumeni perché spiega in forma semplice la vita di Gesù a chi vuole diventare suo discepolo. Potrebbe essere una bella cosa leggerlo nel tempo pasquale!

S - Preghiamo: Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante l'annuncio missionario del Vangelo. Per Cristo... **T - Amen Canto**